



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591517
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE.

TITOLO DEL PROGETTO: Progetto "Calabria Riparativa"

DURATA (durata 24 mesi):

DATA PRESUNTA DI INIZIO __01/01/2022__

DATA PRESUNTA DI FINE __31/12/2023__

Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende

€ 60.000 (annui)

Importo del cofinanziamento
(non inferiore al 30%)

€ 18000 (annui)

COSTO TOTALE

(come da scheda analitica dei costi allegata)

€ 78.000 (annui)

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: Regione Calabria

Sede: Catanzaro

Indirizzo: via della Cittadella

Telefono: 0961/85111

e-mail: s.cristaino@regione.calabria.it; giovanni.latella@regione.calabria.it;

luigi.ambrogio@regione.calabria.it

PEC: dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it

politichesociali.salute@pec.regione.calabria.it

2. Responsabile del progetto:
(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Saveria Cristiano

Sede: Catanzaro

Telefono: 0961/851111

e-mail: s.cristiano@regione.calabria.it

PEC politichesociali.salute@pec.regione.calabria.it

Data Catanzaro 16 settembre 2021

Firma



GIOVANNI BENITO
LATELLA
REGIONE CALABRIA
16.09.2021 21:28:49 UTC



SAVERIA CRISTIANO
REGIONE CALABRIA
16.09.2021 21:59:18
UTC

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente:	Regione Calabria	
Partner :	C.G.M. Calabria	Centro Giustizia Minorile della Calabria
Partner :	P.R.A.P. Calabria	Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria della Calabria
Partner :	UIEPE Calabria	Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi richiesti, distinguendo i servizi di assistenza generale alle vittime di reato dai servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale.

Il progetto è, in linea con le indicazioni fornite dalle linee programmatiche d'indirizzo generale della Cassa delle Ammende, che prevedono tra i principali obiettivi d'intervento la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di reato, nonché di servizi pubblici per lo sviluppo e la realizzazione di programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale. In particolare, s'intendono realizzare due iniziative di respiro regionale la prima rivolta alla realizzazione di alcuni sportelli dedicati alle vittime da ubicarsi presso sedi di enti locali e o del terzo settore nelle città di Catanzaro e Reggio Calabria e la seconda, relativa alla realizzazione di percorsi di giustizia riparativa in ambito adulti e giovani adulti diretta a detenuti ristretti nei penitenziari di Catanzaro, Paola, Laureana di Borrello, Castrovillari, Vibo Valentia, Rossano, Cosenza, Reggio Calabria, Crotone, Locri, Palmi, e dell'IPM di Catanzaro comprese le due Comunità Ministeriali che

accolgono giovani adulti autori di reato e ad utenti in carico ai 5 UEPE e ai due USSM della Calabria sottoposti a misure alternative e sanzioni di comunità.

Questa seconda azione progettuale tende a promuovere nei soggetti che verranno coinvolti, una riflessione critica sul proprio agito penale che potrà avere una ricaduta positiva sulla prevenzione recidiva.

L'azione di sostegno alle vittime, nei centri di ascolto, si pone l'obiettivo di impedire o quanto meno ridurre al minimo la marginalizzazione che la vittima di reato subisce all'interno del sistema giustizia e della Comunità tutta che è in tal modo invitata ad avviare un processo dialogico non solo con l'autore di reato ma anche con la vittima, puntando ad un progressivo cambiamento culturale attraverso il superamento della visione reo centrica. Gli sportelli offriranno servizi gratuiti ai quali potranno rivolgersi per informazioni, ascolto, assistenza psicologica e legale, tutti coloro i quali sono parti offese in procedimenti penali, fornendo al tempo stesso assistenza legale e psicologica nonché supporto emotivo e accompagnamento verso i servizi territoriali deputati alla presa in carico psico-sociale o sanitaria. Il progetto prevede una forte sinergia tra tutti i partner istituzionali e prevede, inoltre, un attivo contributo degli ordini professionali e del mondo dell'associazionismo. La costituzione dei due sportelli e il monitoraggio dell'attività verrà pubblicizzata attraverso la diffusione di locandine e brochure nonché attraverso la creazione di un sito internet. In corso di realizzazione del progetto si prevede un'attività complementare di individuazione di risorse per la sua sostenibilità futura. Inoltre il progetto potrà sostenere economicamente alcune vittime, la cui situazione di disagio sarà valutata da un Comitato tecnico Scientifico composto dagli operatori degli sportelli e da funzionari degli enti (PRAP, UIEPE, CGM, Regione) per l'accesso ai fondi per un max di 500 euro a vittima (si prevede un fondo di 10000 euro annui da destinarsi alle vittime. Con tale fondo gli enti partner vogliono sostenere le difficoltà che le vittime hanno incontrato nel processo di ricostruzione delle loro storie dopo il reato in seguito al quale hanno magari dovuto sostenere spese sanitarie o riabilitative. E' una modalità che esprime la vicinanza delle istituzioni ai membri della propria comunità che sono stati vittime di reati e della violenza di altri membri.

Si prevede inoltre di potenziare e continuare a sostenere le azioni del Centro di Giustizia riparativa regionale prevedendo una quota di ora per garantire attività di giustizia riparativa e mediazione penale ai soggetti adulti e giovani adulti autori di reato in area penale interna ed in esecuzione penale esterna.

L'azione rivolta all'interno degli istituti penitenziari mira al coinvolgimento di detenuti in gruppi riparativi i quali partendo dal conflitto vengono guidati ad una riflessione consapevole del reato commesso e alla riparazione del legame sociale che tale evento ha interrotto.

5. azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Il progetto nasce in sinergia tra il PRAP, il CGM e l'UIEPE, i quali negli ultimi anni hanno intrapreso azioni congiunte mirate, alla realizzazione di attività di mediazione penale e giustizia riparativa. Anche nella comune programmazione di percorsi di formazione del personale di polizia penitenziaria e personale tecnico, le due amministrazioni all'interno dei Piani di attività di formazione Regionale i cosiddetti PARF hanno promosso la realizzazione di corsi di formazione e sensibilizzazione del personale sui temi della mediazione e della giustizia riparativa. Il Parf anno 2019 ha già consentito la realizzazione di un corso di formazione sulla giustizia riparativa rivolto a circa 60 unità di personale

appartenenti ai vari profili professionali delle diverse Amministrazioni e lo stesso sarà per quello dell'anno 2021 in risposta a precise indicazioni del Dipartimento Generale della Formazione del personale. Infatti la formazione è imprescindibile al fine di rendere praticabili e sostenibili azioni rivolte all'utenza ristretta. Inoltre altri progetti sono stati condivisi con l'UIEPE nell'ambito dell'obiettivo 1 D dei DPI per gli anni 2019/20/21 per il potenziamento delle azioni di mediazione penale e giustizia ripartiva destinati ai soggetti adulti e minori in carico. Infine con l'ente Regione è in vigore un accordo triennale che destina fondi regionali alla realizzazione degli interventi di mediazione sui soggetti segnalati dalle AAGG del territorio. Il progetto che si propone rappresenta una continuità del progetto "PROmuovere" finanziato per l'annualità 2019 che prevedeva la costituzione del Polo Regionale per la Giustizia Riparativa e per il sostegno delle vittime di reato attraverso un'azione di capacity building delle reti territoriali, sensibilizzando la comunità locale e promuovendo la cultura della giustizia riparativa, dell'ascolto e dell'incontro tra autore e vittima del reato.

Gli sportelli rappresentano un'evoluzione del progetto "PROmuovere" in quanto mettono a fuoco una progettazione centrata sulla parte offesa tentando di avviare l'attuazione dei contenuti della Direttiva 2012/29 UE in particolare per quanto previsto agli art. 8 e 9 laddove viene sancito il diritto di accesso da parte delle vittime a "specifici servizi di assistenza", sollecitando gli Stati membri a "istituire servizi di assistenza specialistica gratuiti in aggiunta o come parte integrante di servizi generali di assistenza alle vittime" in grado di fornire: informazioni e assistenza in materia di diritti delle vittime, assistenza legale, informazioni sui servizi specialistici di assistenza, sostegno emotivo e psicologico, consigli finanziari, prima durante e per un congruo periodo di tempo dopo il procedimento penale.

L'idea del fondo vittime, mutuata da altre esperienze regionali del Nord Italia, parte dal concetto di restituire a questi cittadini azioni concrete di vicinanza istituzionale e facilitare i processi di pacificazione sociale. I partner coinvolti nella progettazione sono tutti soggetti istituzionali del Ministero della Giustizia (CGM, UIEPE e PRAP) con i quali è già stato stipulato un accordo sottoscritto dai rispettivi Dirigenti e la Regione Calabria, ma il progetto prevede anche il successivo accordo per garantire un apporto significativo da parte della Magistratura, Istituzioni Pubbliche, associazioni e cooperative del terzo settore. Per rendere visibili le azioni e gli obiettivi progettuali si ipotizza la creazione e gestione di un sito per informare i vari stakeholders sull'andamento delle attività progettuali. Inoltre si prevede la realizzazione di un evento finale di diffusione dei risultati ottenuti e delle azioni poste in essere tramite il progetto.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale.

Per quanto riguarda l'azione relativa alla costituzione degli sportelli di ascolto alle vittime, si indicano di seguito gli obiettivi specifici:

A) attività di ascolto e orientamento

B) ricognizione dei servizi pubblici e del terzo settore attivi in materia di supporto alle vittime, con i quali avviare collaborazioni formali;

C) pubblicizzazione dell'iniziativa;

D) apertura dei due sportelli;

E) attività diretta alle vittime di assistenza psicologica e legale.

F) Supporto materiale alle vittime di reato che devono affrontare spese di tipo sanitario o materiale come conseguenza dell'evento reato attraverso la concessione di un sussidio di max 500,00 euro.

Per la destinazione di tale fondo alle singole vittime sarà istituito un Comitato Tecnico Scientifico tra i Membri di tutti i partner Istituzionali coinvolti nel progetto che dovrà redigere un regolamento per l'utilizzo del Fondo e le modalità di individuazione dei beneficiari nonché quelle di erogazione delle somme.

Risultati attesi: attuazione del dettato dell'art 8 e 9 della direttiva 2012/29 UE attraverso l'istituzione di servizi di assistenza alle vittime.

Relativamente all'azione rivolta ai detenuti ospiti di istituti penitenziari adulti e giovani adulti della Calabria, i principali obiettivi si concentrano sull'acquisizione di competenze di tipo sociale che agevolino il rapporto con gli altri, che aprano alla revisione critica dei propri agiti e portino verso le riflessioni sulle vittime di reato; che permettano di incidere sulla recidiva. Tali competenze potrebbero facilitare inoltre il reinserimento della popolazione carceraria nella famiglia e nella società, e tendono a migliorare le relazioni familiari ed il clima comunitario all'interno della struttura detentiva o comunitaria. Le modalità di acquisizione di tali competenze avverrà attraverso la realizzazione di incontri volti a:

- maggiore integrazione di mente-corpo-emozioni, accrescendo il benessere personale e la comprensione di sé e degli altri,
- miglioramento delle competenze emotive, comunicative e relazionali,
- sviluppo delle competenze critiche e valutative,
- costruzione dell'autostima,
- acquisizione degli strumenti per prevenire e gestire lo stress psicofisico e ridurre il grado di aggressività e risolvere pacificamente i conflitti,
- favorire la comprensione delle diverse culture,
- supporto alle famiglie di vittime e rei;

Pubblicizzazione ed aggiornamento sulle azioni tramite un sito appositamente creato e gestito e la realizzazione di un evento finale su base territoriale.

La terza azione è rivolta al potenziamento degli interventi di giustizia riparativa e mediazione penale del Centro Regionale per la Giustizia Riparativa

Il progetto prevede un potenziamento delle attività di giustizia riparativa e mediazione penale rivolta a soggetti adulti e giovani adulti coinvolti in procedimenti penali per i quali la Magistratura nell'ambito della normativa disponibile segnala al Centro Regionale.

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

Azioni sportelli di sostegno alle vittime

- **Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:**

Si prevede l'apertura degli sportelli per tre giorni settimanali secondo un'articolazione delle prestazioni in fasi che di seguito si riportano:

- 1) prima fase: accoglienza e ascolto dei soggetti inviati allo sportello da Autorità Giudiziaria, Servizi Minorili, Servizio Giustizia Riparativa e mediazione penale, Servizi sociali territoriali, o cittadini che vi accedono liberamente;
- 2) seconda fase: valutazione delle esigenze dell'utente e individuazione delle strategie di supporto da mettere in atto;
- 3) terza fase: informazione, accompagnamento e orientamento dell'utente ai servizi più rispondenti alle sue esigenze.

- **Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:**

2 assistenti sociali

2 psicologi

2 avvocati

2 mediatori penali

- **Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:**

Assistenti sociali: Laurea triennale o specialistica, iscrizione all'Albo professionale, attestazione di formazione specifica nel settore dell'assistenza alle vittime;

Psicologi: Laurea triennale o specialistica, iscrizione all'Albo professionale, attestazione di formazione specifica nel settore dell'assistenza alle vittime;

Avvocati: Laurea in giurisprudenza iscrizione al consiglio dell'ordine degli avvocati, attestazione di formazione specifica nel settore dell'assistenza alle vittime;

Mediatori penali: attestazione di formazione specifica nel settore dell'assistenza alle vittime e di mediatore penale;

- **Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:**

L'attività progettuale si svilupperà in 506 ore complessive così suddivise

- 416 ore di attività di sportello (9 ore alla settimana per 11 mesi all'anno);
- 90 ore di supporto psicologico alle vittime;

I due sportelli saranno attivi presso enti locali o altre sedi non giudiziarie con i quali ci si attiverà a formalizzare appositi accordi.

- Costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico per la disciplina d'uso del Fondo destinato alle Vittime.

Descrizione delle modalità di erogazione del servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale:

Si prevede, nel corso del biennio di realizzazione del progetto, lo svolgimento di 10 incontri di due ore in ogni istituto, con gruppi composti da massimo 20 soggetti, che saranno individuati dalla Direzione degli Istituti e dagli UEPE e dai due USSM, i quali saranno coinvolti in percorsi di giustizia riparativa secondo la sequenza che si riporta:

- 1) prima fase: presentazione del progetto e degli operatori e giochi di ruolo per la preparazione e la conoscenza del gruppo

- 2) seconda fase: discussione dei temi principali quali la comunicazione empatica - comprensione e gestione delle emozioni; l'ascolto attivo; il conflitto e la sua gestione alternativa; gli strumenti e delle tecniche di mediazione dei conflitti in tutte le sue specificità: sociale comunitaria, familiare e penale
- 3) terza fase: utilizzo di Test autovalutativi e valutativi, esercitazioni, simulazioni e role playing, gruppi di discussione, filmati video e canzoni, la scrittura come narrazione del proprio vissuto e la comunicazione in ogni sua espressione artistica: poesie disegni quadri etc.
- 4) quarta fase: quando il gruppo di lavoro raggiunge un buon livello di conoscenza, si passa ad incontri, condotti in fattispecie di "victimless conferences" e/o "victim sensitivity training" rispettivamente conferenze senza le vittime e gruppi di sensibilizzazione verso le vittime", o più semplicemente gruppi di discussione, modalità operativa (dialogo guidato da un mediatore/facilitatore) sulle vittime, i quali tendono all'acquisizione di atteggiamenti autoregolanti, al cambiamento di prospettiva, ad un maggiore controllo degli impulsi distruttivi ed aggressivi.
- 5) quinta fase: azioni e didattica finalizzati alla gestione alternativa del conflitto, all'implementazione di rapporti collaborativi e di cooperazione in struttura come nei rapporti familiari, ma anche pensati per implementare la cultura della legalità e della pace, della convivenza democratica, della cooperazione e dell'accoglienza.
- 6) Sesta fase: azioni che prevedono il coinvolgimento delle famiglie e della comunità territoriale per attenuare i conflitti derivati dall'agito antiggiuridico.

Azione 3. Potenziamento delle attività di giustizia riparativa e mediazione penale del Centro Regionale per la giustizia riparativa che opererà su richiesta e segnalazione dei soggetti autori di reato adulti e giovani adulti su tutto il territorio regionale.

Per rendere visibili le azioni e gli obiettivi progettuali si ipotizza la creazione e gestione di un sito per informare i vari stakeholders sull'andamento delle attività progettuali. Inoltre si prevede la realizzazione di un evento finale di diffusione dei risultati ottenuti e delle azioni poste in essere tramite il progetto.

- **Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale per gruppo in ogni istituto penitenziario:**

- 1 mediatore esperto
- 1 operatore di supporto

I Mediatori penali coinvolti nel progetto dovranno avere attestazione di formazione specifica nel settore dell'assistenza alle vittime e di mediatore penale;

1 mediatore penale senior ed 1 mediatore di supporto per le attività di giustizia riparativa e mediazione e penale.

- **Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:**

2654 ore distribuite come segue:

- 1094 ore attività di lavoro interno ai penitenziari adulti e giovani adulti ristretti in IPM e nelle due comunità ministeriali diretto a gruppi di 10/15 utenti (15 incontri di due ore ad istituto per due operatori)

- 800 ore di attività di giustizia riparativa rivolta ad utenti in misura penale esterna e di comunità adulti e giovani adulti in carico agli uffici UEPE (5) e USSM della Calabria (2).
- 60 ore di realizzazione incontri finali con i gruppi riparativi di restituzione
- 700 ore di attività di lavoro con le famiglie, le vittime e la comunità territoriale di appartenenza dei componenti il gruppo ristretto di utenti ristretti (10 ore a detenuto per 5 detenuti per 1 istituti)

Azione 3 Potenziamento attività Centro regionale Giustizia Riparativa e Mediazione penale

- 1600 ore di mediazione penale e giustizia riparativa per 20 mesi (80 ore al mese)

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:

300 vittime di ogni tipologia di reato sul territorio dell'intera Calabria che potranno accedere agli sportelli istituiti nelle due città di Catanzaro e di Reggio Calabria.

2. Numero destinatari dei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

La prima parte del progetto, volto alla costituzione di gruppi riparativi all'interno di ogni istituto penitenziario della Calabria, sarà rivolta a massimo 20 utenti per ogni gruppo presso istituti e uffici dell'area penale esterna.

Per le attività di Giustizia Riparativa e mediazione penale l'attività sarà rivolta potenzialmente ad una media di 8 autori al mese per 20 mesi.

9. Ambito territoriale di riferimento

Calabria

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio del progetto sarà effettuato dai 3 partner istituzionali in collaborazione con gli enti attuatori delle due iniziative progettuali durante tutto il ciclo di vita del progetto, e relativamente alle due azioni specificate, con le seguenti modalità:

- a) Incontri quadrimestrali con redazione di report sullo stato di avanzamento del progetto,
- b) Valutazione finale per registrare i risultati ottenuti con la realizzazione delle attività progettuali

11. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

La diffusione dei risultati del progetto avverrà attraverso la creazione di un sito internet, la predisposizione e diffusione, di locandine e brochure informative contenenti il logo di Cassa delle Ammende nonché videoconferenze da remoto con attori istituzionali pubblici, magistratura e associazioni a tutela delle vittime, privato sociale.

12. Programma e cronoprogramma: Sportelli di sostegno alle vittime di reato

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
<i>1</i>	Individuazione locali	<i>Attività di reperimento sedi pubbliche o del terzo settore</i>	Stipula di un accordo
<i>2</i>	Individuazione dello staff	<i>Costituzione del gruppo di lavoro, individuazione sede dei due sportelli definizione attività di lavoro</i>	1. Individuazione operatori che entreranno a far parte dello staff 2. Individuazione e assegnazione delle sedi dei due sportelli; 3. definizione delle attività, orari di lavoro: 2 Coordinatori di progetto/assistente sociale 2 psicologi 2 esperti in materie giuridiche, 2 esperti mediatori penali Questa azione sarà a carico del soggetto attuatore
<i>3</i>	Apertura e pubblicizzazione degli sportelli a CZ e RC	Costituzione dei due sportelli e regolamentazione orari e giorni di apertura Pubblicizzazione del progetto attraverso la diffusione di locandine e brochure informative anche per via telematica	Gli sportelli avranno aperture plurisettimanali in orario mattutino e pomeridiano e vedranno la rotazione dei professionisti che costituiscono lo staff
<i>4</i>	Istituzione Fondo per le vittime di reato	Individuazione membri del Comitato Tecnico Scientifico	Redazione del Regolamento ; Individuazione delle modalità di erogazione.

5

Cronoprogramma

ANNO 1

Fase

1

**Individua
zione
locali
sportello
vittime
minori**

2

**Individua
zione
staff**

3

Apertura sportelli

4

Fondo per le vittime di reato

5

Sostenibilità del progetto, pubblicizzazione

ANNO 2

Fase	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
4 Attività sportelli												
5 Fondo per le vittime di reato												
6 Sostenibilità del progetto, pubblicizzazione												

13.a Programma e cronoprogramma: Gruppi riparativi negli istituti penitenziari e attività di accompagnamento in fase di dimissione

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	Presentazione progetto e pianificazione avvio attività	Incontri con le figure direttive e apicali del Corpo di Polizia Penitenziaria negli istituti penitenziari adulti e minori	Programma di lavoro, autorizzazioni ad entrare
2	Individuazione degli operatori individuati per ogni istituto ed avvio attività	Costituzione del team operativo, individuazione dei locali, definizione attività di lavoro	Piano delle attività, orari di lavoro: Questa azione sarà a carico del soggetto attuatore
3	Realizzazione dei gruppi riparativi negli istituti penitenziari e attività di accompagnamento e preparazione alle fasi di dimissione	Realizzazione di 15 incontri ad istituto, incontri con famiglie dei rei e delle vittime, incontri con istituzioni pubbliche e enti del terzo settore	Utilizzo di strumenti propri della mediazione, attività di ascolto e orientamento con le famiglie dei rei e delle vittime, attività di costruzione della rete di supporto per il rientro nei contesti di provenienza
4	Attività di giustizia riparativa e mediazione penale	Avvio delle attività nei confronti dei soggetti autori di reato adulti e giovani adulti segnalati dalla Magistratura o dai servizi	Interventi di mediazione penale e giustizia riparativa

5	Azioni per la sostenibilità del progetto, pubblicizzazione	Monitoraggi e valutazioni periodiche	Redazione e diffusione report delle attività svolte con aggiornamenti periodici sull'andamento del progetto sul sito predisposto Potenziamento di partenariati con enti pubblici e privati per l'individuazione di risorse economiche autonome
---	--	--------------------------------------	--

Cronoprogramma

[illegible]

4 Attività di giustizia riparativa e mediazione penale												
5 Sostenibilità del progetto												
	ANNO 2											
Fase	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
3 Gruppi riparativi ecc.												
4 Attività di giustizia riparativa e mediazione penale												
5 Sostenibilità del progetto,												

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;

- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.Lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

Catanzaro 16 settembre 2021



GIOVANNI BENITO
LATELLA
REGIONE CALABRIA
16.09.2021 21:30:12
UTC



SAVERIA CRISTIANO
REGIONE CALABRIA
16.09.2021 22:00:55 UTC

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO			
SOGGETTO PROPONENTE :			
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO:			
Cat.01	Spese per il personale	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ 119.000,00	€ -
	Totale Categoria 01	€ 119.000,00	€ -
Cat.02	Spese per i destinatari degli interventi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ 32.000,00
	Totale Categoria 02	€ -	€ 32.000,00
Cat.03	Spese per il noleggio di beni e servizi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
	A) Beni	€ -	€ -
	B) Servizi	€ -	€ -
	Totale Categoria 03	€ -	€ -
Cat.04	Spese generali	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ 1.000,00	€ 4.000,00
	Totale Categoria 04	€ 1.000,00	€ 4.000,00
TOTALE GENERALE COSTO CASSA AMMENDE		€ 120.000,00	
TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI			€ 36.000,00
TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO			€ 156.000,00

SCHEMA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO						
SOGGETTO PROPONENTE :						
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO:						
Cat.01	CA(*)	Spese per il personale impiegato nel progetto			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1	si	staff/sportelli vittime	506	€ 25,00	€ 12.650,00	€ -
2	si	mediatori	1600	€ 25,00	€ 40.000,00	€ -
3	si	esperti/gruppi riparativi	2654	€ 25,00	€ 66.350,00	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 01					€ 119.000,00	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende

no

 Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEMA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO						
SOGGETTO PROPONENTE :						
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO:						
Cat.02	CA(*)	Spese per i destinatari degli interventi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			N°. Beneficiari	Costo Orario	Totale	Totale
1	no	Fondo vittime	64	€ 500,00	€ -	€ 32.000,00
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 02					€ -	€ 32.000,00

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO						
SOGGETTO PROPONENTE :						
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO:						
Cat.03	CA (*)	Spese per il noleggio di beni e servizi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
A) Beni						Totale
A		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	
1					€ -	
2					€ -	
3					€ -	
4					€ -	
5					€ -	
6					€ -	
7					€ -	
8					€ -	
		Totale A			€ -	€ -
B) Servizi						Totale
B		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	
1					€ -	
2					€ -	
3					€ -	
4					€ -	
5					€ -	
6					€ -	
7					€ -	
8					€ -	
		Totale B			€ -	€ -
		Totale Categoria 03			€ -	€ -

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE :

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO:

Cat.04	CA (*)	Spese generali			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1	no	postazione informatica portatile	2	€ 1.250,00	€ -	€ 2.500,00
2	no	creazione e gestione sito	1	€ 1.500,00	€ -	€ 1.500,00
3	si	coordinamento	1	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
Totale Categoria 04					€ 1.000,00	€ 4.000,00

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
 Per costi COFINANZIATI.